

Reecupero. Rione Sanità

NAPOLI

La straordinaria rinascita del rione Sanità

Vera Viola — a pag. 6

Rione Sanità, rinascita straordinaria Sempre più giovani e nuove cooperative

Il nuovo corso di Napoli. Cultura, turismo, riqualificazione urbana e sociale, lavoro: sono gli ingredienti o le leve che hanno permesso di produrre vera ricchezza per il quartiere. Ispiratore e protagonista della ricostruzione padre Antonio Loffredo

Vera Viola

Il Rione Sanità di Napoli si espande. Si moltiplicano le iniziative, i progetti, le cooperative, gli occupati. Entro fine agosto sarà presentato ufficialmente ai cittadini del quartiere il nuovo coro giovanile che viene promosso e sarà sostenuto dalla Fondazione Andrea Bocelli. Il 28 sarà inaugurata la Chiesa della Maddalenella ai Cristallini, chiusa da molti anni – patrimonio della parrocchia di Santa Maria della Sanità che è il nucleo vitale del rione – appena affrescata da due celebri muralisti, Tono Cruz, delle Canarie, e Mono Gonzales, cileno, dei quali alcune opere sono già disseminate per il quartiere: sarà una delle sedi del Coro e cuore pulsante per altre attività.

Ci sono anche altre iniziative, appena varate o in cantiere, che provano la forte vitalità del quartiere intero che – sebbene l'ispiratore della trasformazione, padre Antonio Loffredo, da oltre un anno non guidi più la parrocchia della Sanità (oggi c'è

don Luigi Calemme) – non ha esaurito la spinta propulsiva. È stato inaugurato in primavera lo Jago Museum, nella Chiesa di Sant'Aspremo ai Crociferi. Jago, il giovane scultore del marmo, da tempo aveva donato alcune sue opere al Rione Sanità, fino a crearvi il suo atelier, proprio in quella chiesa. «Luogo di contagio – lo definisce il presidente della Fondazione di Comunità San Gennaro, Pasquale Calemme – ancora una volta vediamo che la cultura e l'arte educano e inducono alla emulazione». Un successo, poiché stacca circa 100 biglietti di ingresso al giorno e i turisti fanno la coda per entrarvi.

E ancora, prende il via il progetto a lungo coltivato: la cooperativa La Paranza, prima in assoluto a guidare il riscatto, con la riapertura delle Catacombe di San Gennaro, si è aggiudicata nell'ambito di una procedura di evidenza pubblica del comune di Napoli la gestione del Cimitero delle Fontanelle: a giorni la firma della convenzione e dal 2024 l'apertura al pubblico.

Cultura, turismo, riqualificazione

urbana e sociale, lavoro: sono gli ingredienti o le leve che hanno permesso di produrre vera ricchezza. Il Rione Sanità, nel centro storico di Napoli, un tempo un buco nero, zona off limits, si afferma sempre di più un modello di rigenerazione e sostenibilità, da esportare, che ribalta i canoni tradizionali e parte dal sociale per creare anche crescita economica. «Siamo in una nuova fase, alla seconda generazione – spiega padre Loffredo, che continua a seguire i progetti – nascono nuove cooperative, come la coop La Sorte, emergono i giovani ventenni, che sono cresciuti con le nostre attività: il teatro, la musica. E oggi sono diventati i protagonisti». Padre Loffredo spiega anche che la chiesa della Maddalenella e il Cimitero delle Fontanelle riguardano le zone del Rione che finora non erano state ancora investite dal nuovo clima. «I Cristallini? Il ghetto del ghetto. A breve – dice – tutto il quartiere avrà i suoi gioielli in cui impegnarsi e creare nuova ricchezza economica e sociale».

Il metodo applicato alla Sanità è

stato oggetto di studio più volte. Nel 2021 Francesco Izzo, docente di Strategie e management dell'innovazione, del dipartimento di Economia dell'università Vanvitelli di Napoli, ha osservato e indagato l'esperienza rigenerativa del Rione Sanità: «Uno straordinario caso di riconversione territoriale, di ricongiungimento familiare di una comunità con il suo patrimonio culturale, una reale incarnazione dei principi della Convenzione di Faro». La ricerca fa parte di una pubblicazione in tre volumi, "Cultura e Sociale muovono il Sud. Il modello Catacombe di Napoli" (Edizioni San Gennaro), curata da Izzo insieme a Stefano Consiglio e Nicola Flora. Al Rione hanno dedicato scritti Carlo Borgomeo, ex presidente della **Fondazione Con il Sud** (che da molti anni sostiene interventi) che considera «quella delle Catacombe di San Gennaro non solo una bella storia da raccontare, ma molto di più: la prova che il sociale debba venire prima dell'economico». Ne ha scritto anche Chiara Nocchetti in "Vico esclamativo". E ne parlano la stampa locale e internazionale.

La storia inizia con l'arrivo nel 2001 di padre Antonio Loffredo, parroco venuto dalla Chiesa del Purgatorio di Poggioreale, che con i "suoi ragazzi" avvia un percorso di riscoperta dei luoghi e delle bellezze monumentali di uno dei quartieri più antichi della città e allo stesso

tempo di rieducazione e riabilitazione sociale. Prima nasce la cooperativa "La Paranza", quella che ha cambiato il destino del quartiere, che prende in gestione le Catacombe di San Gennaro: riapre al pubblico, organizza visite guidate, promuove il sito. Cominciano in pochi, poi diventano tanti i giovani che abbandonano la strada e, dopo una adeguata formazione, diventano operatori sociali e guide turistiche.

I numeri crescono: se i giovani della Paranza erano 5, oggi ne sono 60. I visitatori delle Catacombe prima erano non più di 5mila l'anno, oggi ne sono 200mila. Qualche anno fa, secondo lo studio prima ricordato, si stimava un impatto per Napoli pari almeno a 32 milioni di euro all'anno. L'esperienza della Paranza e della gestione delle Catacombe («caso esemplare di politica culturale informale», nelle parole della ricercatrice parigina Pascale Froment) diventa un faro per altre iniziative. Nascono altre cooperative: ci sono quelle che lavorano nella formazione, nell'assistenza a donne e a famiglie in difficoltà; ci sono le cooperative edili, di restauro...Le coop oggi sono 12 e hanno creato almeno 200 posti di lavoro a tempo determinato. Confluiscono tutte nella Associazione di cooperazione Operazione San Gennaro che è uno dei soci della Fondazione di Comunità. «Abbiamo una governance ben organizzata _

spiega il presidente _ la Fondazione ha un cda che è espressione dei suoi numerosi soci: associazioni del terzo settore, altre fondazioni, imprese private». La Fondazione "madre" – i cui soci sono, oltre alla Parrocchia, le cooperative, 25 commercianti della zona riuniti in un contratto di rete, le Fondazioni Riva e Vismara, Feudi di San Gregorio, Grimaldi Line, Caronte navigazione, la **Fondazione con il Sud** e L'Altra Napoli Onlus e le coop stesse – raccoglie le risorse e le eroga. «Tutte in investimenti – precisa Calemme – poiché riceviamo un contributo dalla Regione Campania tra i 50 mila e i 100mila euro annui che ci permette di sostenere la spesa corrente». La Fondazione chiude un bilancio di 1 milione circa di attività, ma produce un indotto di almeno 2 milioni. Già da un anno approva anche un bilancio di sostenibilità sociale. A oltre vent'anni dalla partenza, il processo partito dal basso si è consolidato e i risultati si toccano. Nel quartiere si sono moltiplicate le iniziative economiche. «In venti anni il rione è cambiato e ha molti anticorpi contro il malaffare. Ogni cooperativa che nasce sono braccia sottratte alla camorra. Ma il pericolo resta in agguato, anzi pare che la malavita si riorganizzi e cerchi di rifarsi spazio in un luogo che conserva ancora purtroppo un ventre molle», dice Padre Loffredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADRE LOFFREDO
«Siamo in una nuova fase, emergono i giovani ventenni, che sono cresciuti con le nostre attività»



L'ISPIRATORE

La rinascita è iniziata nel 2001 con l'arrivo di padre Antonio Loffredo che con i "suoi ragazzi" ha avviato un percorso di riscoperta di luoghi e bellezze



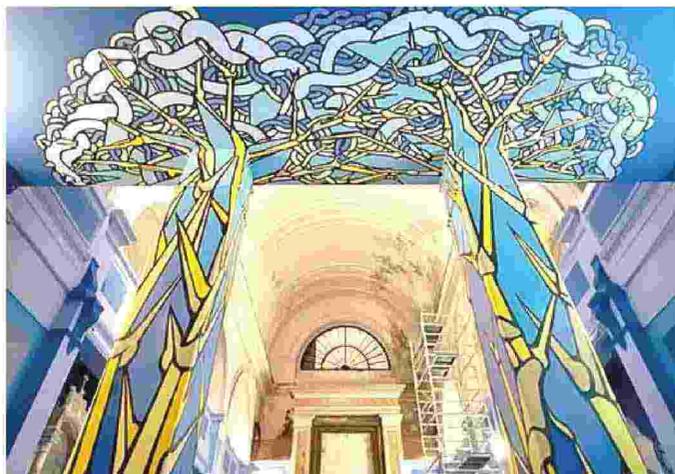
FRANCESCO IZZO
«Uno straordinario caso di ri-conversione territoriale, una comunità che si ricongiunge con il suo patrimonio»

L'ultima riscoperta

La «Chiesa Azzurra»

Sarà inaugurata il 28 agosto la Chiesa della Maddalena ai Cristallini. L'edificio era chiuso da tempo e in grave degrado. Il progetto di recupero parte dalla storia della Chiesa che in anni molto lontani era stata luogo di protezione delle prostitute. Dopo il recupero delle strutture e l'affresco, curato dai muralisti Tono Cruz e Mono Gonzales e

dalla fotografa Giuliana Conte, la Chiesa (con il vezzeggiativo: "Maddalenella") sarà destinata a donne, bambini e giovani. Ospiterà il Coro della Fondazione Bocelli, la palestra delle Fiamme Oro, aree dedicate alla creatività e le prime sedi universitarie del quartiere. La splendida chiesa è destinata a diventare un altro hub da cui diffondere progetti di rigenerazione e riscatto.



La prima sfida

Le Catacombe di San Gennaro

È il 2008 quando alla Coop La Paranza, la prima nata nel Rione Sanità, viene affidata la gestione delle Catacombe di San Gennaro. Con un progetto di valorizzazione si aggiudica il bando della [Fondazione Con il Sud](#). Le Catacombe diventano il simbolo del riscatto. Si parte con 5mila visitatori l'anno si arriva a più di

200mila. Nel 2018 le Catacombe diventano oggetto di una vertenza con Pontificia Commissione per l'Archeologia Sacra poi superata. Nel 2022 forte del successo delle Catacombe La Paranza si aggiudica la gestione della Piscina Mirabilis. E nel 2023 quella del cimitero delle Fontanelle gareggiando con blasonati competitors



Tutte le tappe

2006

Nasce La Paranza

Viene costituita la cooperativa da un piccolo gruppo di ragazzi che hanno cominciato ad organizzare visite nelle Catacombe di San Gaudioso.

2007

Apri il Monacone

Nasce il Monacone, il primo b&b della Sanità, ospitato nella canonica della Basilica. Molti degli arredi sono disegnati da Riccardo Dalisi che ha avviato un laboratorio scuola. Da questo nascerà nel 2008 la cooperativa, Iron Angels.

2008



Le Catacombe

Alla Paranza, che si aggiudica il bando di [Fondazione Con il Sud](#), è affidata la gestione delle Catacombe di San Gennaro

Sanitansamble

Dalla collaborazione con L'Altra Napoli, prende il via l'orchestra giovanile Sanitansamble.

2012

Fondazione di Comunità

Viene costituita la Fondazione di Comunità San Gennaro con un ruolo di coordinamento delle numerose attività.

2016

Nostalgia

Viene pubblicato Nostalgia, l'ultimo romanzo di Ermanno Rea. Dal libro sarà tratto il film di Mario Martone.



La festa. Notte bianca organizzata dalla Fondazione di Comunità San Gennaro.

2021

Arriva Jago

Nella chiesa di San Severo viene ospitata la scultura del Figlio velato, opera di uno degli scultori italiani più conosciuti al mondo, il giovane Jago.

2022

Renzo Piano

Renzo Piano sceglie il Rione Sanità per l'edizione 2022 del progetto G124, che ha l'obiettivo di "rammendare" le periferie urbane.

Apri il Museo di Jago

Apri il Museo Jago, nella chiesa di Sant'Aspreno che da qualche anno era diventata il laboratorio dello scultore.

2023

Cimitero Le Fontanelle

La Paranza si aggiudica la gestione

